



Se Renzi conferma che i risparmi della spending review restano per i servizi socio - sanitari siamo ad una svolta: l'Italia investe nel welfare per uscire dalla crisi economica

L'Italia spende, da anni, meno della media europea per sanità e protezione sociale. Con l'austerità la situazione è peggiorata.

I fondi per il Sociale, oltre ad essere dispersi in mille rivoli (fondo sociale, famiglia, giovani, social card, non autosufficienza, ecc) sono quasi spariti. Si spende poco e male: trasferimenti monetari invece che servizi.

La Sanità ha "contribuito" con 30 miliardi in 5 anni alle manovre di finanza pubblica. Tagli lineari che, senza intaccare sprechi e spesa inappropriata, sono serviti solo a fare cassa con i soldi destinati al diritto alla salute e alle cure delle persone. Va ancora più male nelle regioni con piano di rientro: dove, con meno assistenza, aumentano tasse e ticket aggiuntivi.

Se ora, finalmente, il governo farà una spending review seria, i risparmi devono rimanere nel Servizio Sanitario Nazionale (e nel welfare) per abbattere i ticket e dare migliori e nuovi servizi sanitari e sociali ai cittadini.

Lo abbiamo chiesto insieme ad altre associazioni con la [lettera aperta sul nuovo il Patto per la Salute](#)

Le priorità sono note: non autosufficienza e disabilità, salute mentale, dipendenze, salute materno infantile; tutti bisogni crescenti, legati a trasformazioni demografiche, epidemiologiche e sociali, eppure largamente trascurati, che costringono spesso le famiglie a spese catastrofiche o a rinunciare alla cura.

Ma reinvestire i risparmi in migliori servizi ha anche altri effetti positivi: crea lavoro e aiuta la ripresa.

Perciò, **se Renzi *** conferma che i risparmi della spending review restano per i servizi socio - sanitari siamo ad una svolta: l'Italia investe nel welfare per uscire dalla crisi economica.

****sulla Sanità abbiamo dei margini di miglioramento, non raccontiamo che non è così. La spending review la facciamo, ma i soldi li lasciamo sulla Sanità"***

Il presidente Vasco Errani e il ministro Beatrice Lorenzin «mi fanno notare che la Sanità è un settore in cui aumentando l'età media, deve aumentare necessariamente la spesa», perciò i soldi risparmiati con la spending review non saranno destinati ad altri settori. (intervista: "Porta a Porta" 13.03.2013)

SOS Sanità 14.03.2014